

## 20 CALENDARIO "Europunk"

A Villa Medici (Roma), la mostra definitiva sull'arte al tempo delle creste. Introduce Jon Savage.

R&R

# IL PUNK? È PIÙ VIVO CHE MAI

Ristampato, con 500 pagine extra, il fondamentale tomo "Il sogno inglese. I Sex Pistols e il Punk". E a Roma prosegue, a Villa Medici, la mostra "Europunk: La cultura visiva punk in Europa, 1976-1980"

INTERVISTA Jon Savage ILLUSTRAZIONE Jamie Reid

**N**ON FOSSERO BASTATE le 800 pagine della prima edizione, ecco che Arcana manda in libreria *Il (grande) sogno inglese. I Sex Pistols e il punk*: versione implementata di ulteriori 500 pagine con le sbobinate integrali di tutte le interviste a suo tempo realizzate da Jon Savage per redigere il suo fondamentale tomo. Qui di seguito vi anticipiamo un estratto da quella

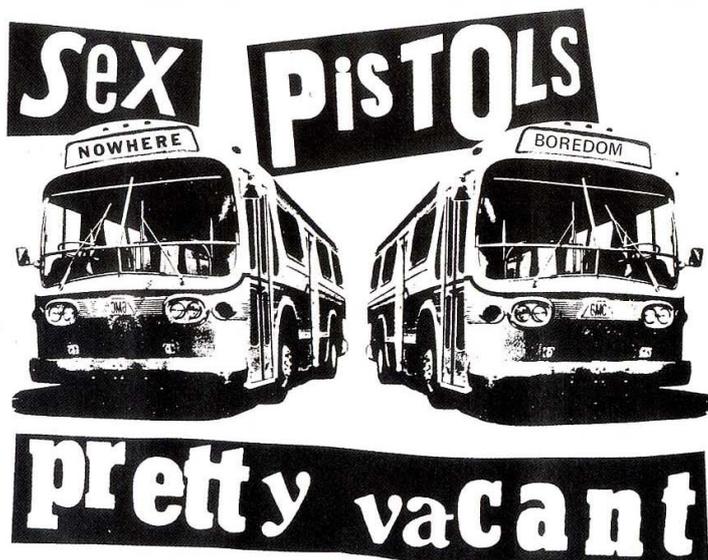
«La mia ragazza ha fotocopiato le prime 20 o 30 copie, al lavoro. È iniziato tutto così» MARK PERRY

con Mark Perry, fondatore nel 1976 della fanzine *Sniffin' Glue* (e della band Alternative TV).

**Com'è nata Sniffin' Glue?**

«Ho chiesto a Phil di *Rock On* se gli andava di vendere una fanzine sui nuovi gruppi punk americani, e mi ha risposto: "Sì, fantastico". La mia ragazza, al lavoro, ha fotocopiato le prime 20 o 30 copie. Appena le hanno viste, mi hanno pagato per averne altre».

**L'hai chiamata così per via della canzone dei Ramones?**



**LA MOSTRA** Il punk in 550 fanzine, volantini, collages e copertine: a Villa Medici (Roma) fino al 20 marzo.

«Sì, e per Lenny Bruce, che avevo appena scoperto. Avevo l'antologia *The Essential Lenny Bruce*, dove c'era una battuta sullo sniffare colla».

**Hai ricevuto subito molta attenzione?**

«I primi sono stati Eddie and the Hot Rods, a loro è piaciuta moltissimo, e mi hanno invitato a un concerto, così ancor pri-

ma del secondo numero andavo in giro per Hastings con loro. Per me era fantastico, ero al settimo cielo, in compagnia di una delle mie band preferite».

**Volevi entrare a far parte della stampa musicale?**

«In realtà, quel che volevo era formare un gruppo».

**Quando hai visto i Sex Pistols per la prima volta?**

«In agosto, al 100 Club. Sono stati fantastici. Mi ricordo che indossavo un bellissimo giubbotto di raso, che è finito ridotto a brandelli. Ero in prima fila, e Johnny Rotten mi ha dato un calcio a una spalla. Il suono era fiacco, amatoriale, ma comunque esaltante. E poi i ghigni, le prese in giro al pubblico, gli sputi. Pogavamo e ci scontrava-

mo l'uno con l'altro. Quando ho incontrato Sid Vicious per la prima volta l'ho odiato. Davvero. La seconda volta sono andato a vederli come direttore di *Sniffin' Glue*. "Come stai Sid?", gli ha detto Caroline (Coon, ndr). "Questo è Mark, fa questa fanzine. Mostragli la tua fanzine, Mark". Sid ha reagito con un: "Che cazzo è 'sta roba?", l'ha accartocciata e l'ha buttata via».

**Verso il terzo o quarto numero era chiaro che l'idea di Sniffin' Glue andava al di là della rivista, ed era il fatto che tutti potessero farlo.**

«La gente all'epoca non mi credeva, ma davvero non mi importava della rivista. Erano le idee a essere importanti. Quell'articolo nel numero cinque, nel quale dicevo a tutti di dare vita alla propria fanzine, era eccezionale. Era un colpo di genio, credevo davvero a ogni singola parola che ho scritto. Avevo un ego, ma non lo mettevo in *Glue*. All'epoca volevo darmi da fare. Avevo cose da dire, e non sopportavo il pensiero di essere un giornalista, di stare seduto a scrivere. Non era quello che volevo. Molte delle cose su *Glue* venivano scritte di getto: ecco perché c'erano tutte quelle correzioni».